

## Famiglia Nuova secondo don Zeno di Nomadelfia

(testo elaborato da Fausto)

Nel 1952 Pio XII lancia un appello: “É tutto un mondo che bisogna rifare dalle fondamenta: passare dal selvatico all’umano, dall’umano al divino, secondo il cuore di Dio”. Lo faccio mio come un ordine sacro, esigendo dalle famiglie di Nomadelfia un salto di qualità. Se amate amici e parenti, che fate di speciale? Anche i pagani.... anche gli animali... Lo spiegavo un pò rudemente alle donne: “Foste come le gatte, almeno! Da ragazzo ne noto due con i piccoli. Una muore, l’altra porta gli orfani nel suo nido e li tira sù tutti. Da noi, se muore una scrofa e rimangono i maialini, buttiamo la nafta sui suoi e su quelli di un’altra, la quale, siccome li distingue dall’odore, non sentendo più diversità tra gli uni e gli altri, li cura tutti. Allora cominceremo a dare la nafta ai nostri ragazzini”.

Il più grande ostacolo alla nuova civiltà è il rapporto familiare. Da giovane non capisco perché i miei collaboratori dell’azione cattolica quando si sposano, smettono di dedicarsi agli altri. Credevo che in due si raddoppiassero le forze, invece ci si chiude in un guscio. La famiglia deve esserci, ma quella di Dio, non quella di quei due! Anche Lenin voleva distruggerla, perché la vedeva un nido d’egoismi.

Io non credo alla famiglia isolata, perché da sola non riesce a salvare i figli. Ogni giorno vai al lavoro e non sai se ritorni la sera. Esponi moglie e figli alla sventura, correndo il rischio di lasciare una vedova e degli orfani. Non è una temerarietà, come andare in aereo senza paracadute? In caso di malattia bisogna ricorrere al puntello della donna di servizio. Il tanto decantato affetto familiare relega in collegio i figli scomodi e all’ospizio i genitori anziani. Tribù, clan, gruppi gentilizi, famiglie patriarcali avevano delle soluzioni più civili delle nostre. La famiglia isolata è contro natura.

La voce del sangue crea dei mostri: egoismi, razzismi, abitudini ataviche. La sfida di Cristo a Nicodemo, *rinascere dallo spirito*, è rivolta al singolo o anche alla famiglia? La cristianità non sa rispondere, non ha esempi storici da offrire. Il prete ha invaso il campo dei laici e così la famiglia è rimasta pagana e i laici non hanno potuto svilupparne gli aspetti positivi.

Nel 1954 decido di sciogliere tutto. Dopo 23 anni m’accorgo che in Nomadelfia c’è qualcosa, che non è secondo la sua natura. Un imprevisto e la famiglia è a terra. Da parroco quante volte, sulla via del cimitero, mi ferisce il commento delle donne: “Quando muore una mamma con un neonato, sarebbe meglio metterlo nella cassa da morto con lei”. O è crudele Dio a fare gli orfani, o crudeli siamo noi, che non sappiamo trovare delle soluzioni efficaci. Se l’amore non garantisce i figli è fondato sul falso. Quante comunità di popolo sono fallite per questo!

Mi viene in mente la famiglia patriarcale nella quale sono nato. Così unita: *un solo pane, un solo vino*. Non si abbandonano né figli, né vecchi, né inabili. Quando la mamma va all’ospedale, viene la zia ad aiutare. Piccoli mondi, vivissimi, nessuna sventura è irreparabile. Morto il nonno, si sgretola tutto. Se con il vincolo del sangue si sono fatte le famiglie patriarcali, che cosa si potrebbe fare con quello della fede? Se la si vive integralmente, si potrebbero fare gruppi di famiglie più perfetti. Una soluzione rivoluzionaria! Faremo dei gruppi di 3-4 famiglie ciascuno, che condividono la vita ed i figli si sentono sotto un ombrello più ampio e più sicuro di rapporti e di affetti. La vita del giorno si svolge nella casa centrale con cucina, lavanderia, stireria, orti in comune. Tutto attorno casette più piccole con le camere da letto per i coniugi con i più piccoli, altre stanzette per i ragazzi e le ragazze con dei responsabili. Ne parlo alle donne: “Come si pretende la fraternità tra gli individui, perché non pretenderla tra le famiglie? O fratelli anche come famiglie o non ne vogliamo sapere”.

La famiglia è un centro egoistico per sua natura. Si pensa ai propri *cari*, poi, semmai, agli altri, che restano sempre gli *altri*. Ma se ha una funzione sociale non può chiudersi in se stessa. Se l’amore che hai per tuo marito e tuo figlio diventa un ostacolo per amarci come fratelli anche tra famiglia e famiglia, che amore è? Ha funzioni diverse, ma se privilegia qualcuno non è a scapito degli altri? Che lotta! Quattro gruppi fanno l’esperimento di vivere

insieme. Gli uomini ringraziano cielo e terra. Interrogo le donne: “Come va?”. “Ah, il gruppo ci vuole! Non c’è più bisogno che venga qualcuno ad aiutare, perché siamo tutte ad una. Ma, sai, se non ci fosse quella e quell’altra andrebbe meglio...”. Ognuna diceva la stessa cosa delle altre. La donna non ha mai vissuto la corresponsabilità con altre mamme. Appena c’è un’interferenza si sente colpita in tutta la sua personalità. Da noi il bambino ha la certezza di non rimanere mai abbandonato, perché vive sotto la cupola dell’affetto di tre-quattro donne. E vede che sono tutte mamme, perché tutte si preoccupano per lui. Ognuna fa da mangiare, lava, stira, spazza non solo per lui, ma per tutti.

Ecco come il cristiano porta a compimento l’umano: la famiglia rinata da Dio, perfeziona quella naturale. Quella patriarcale stava insieme per la voce del sangue, noi per quella del sangue di Cristo, che è fluido come lo spirito. Oggi o si ricostruisce la famiglia con la fede o si va a rotoli. Non tutti riescono a vivere in comunità, ma bisogna trovare altre soluzioni per dare ai figli la certezza che non rimarranno mai orfani.

Il cancro della chiesa é che il matrimonio non é più sentito come una vocazione universale. Il Signore ci ha creati nella famiglia, ma l’amore dei coniugi è un episodio. Si legano nel sacramento e rinascono ad un rapporto nuovo: “non più dalla carne, dal sangue, dalla volontà di uomo”, perché “ciò che é carne é carne, é lo spirito che vivifica”. Se Dio é nostro padre, noi siamo figli e fratelli. Nessuno é figlio dei genitori, perché non procreano l’anima. Sono strumenti occasionali. Dio potrebbe farci nascere dalle pietre. *Ho fatto un figlio:* come, se non sai neanche quanti capelli ha? Le mamme si impossessano di Dio e dei suoi figli. Ladre! Non potete strapparli a Lui per farli vostri. Dovete essere così fraternizzate, che i bambini non sentono differenza a stare con una o con l’altra. La luce di Dio passa attraverso i sensi, diventa sensibile, ma é misurata, equilibrata. Amare con i sensi, senza fermarsi ad essi.

Chi si ferma al senso rimane l’uomo animale, che non *percepisce le cose di Dio*. I sensi, ciechi e crudeli, vanno tenuti sotto controllo. Il sentimento va e viene, la verità è sempre quella. Bisogna dimenticare dove si è nati. Siamo nati nel cuore di Dio. La vita eterna è fare la rivoluzione, portando al popolo la vita della famiglia secondo il vangelo. Amarci *come* Lui è realizzarlo. Nomadelfia è un atto d’amore incondizionato per tutto il popolo, perché abbiamo eliminato la schiavitù del sangue. Dobbiamo esplodere, uscire, sentire pietà per il mondo. Cercano la soluzione da noi. Sono nostri fratelli. Non possiamo neppure amare la chiesa se non amiamo l’umanità.

Per legge di solidarietà universale, che è prima del cristianesimo, dobbiamo portare la nuova civiltà. Perché i figli sbandano? Perché non li sapete amare. Le donne li legano con l’elastico per tirarli di nuovo dentro al loro utero. Se li volete solo per voi, li strappate agli altri. Quando guardate i figli, guardate Cristo risorto: sono nati carne e sono risorti spirito. I figli sono *nostri*: non sono di tutti quando vanno a scuola, a giocare, ecc.? Non è la società che si responsabilizza per loro? I visitatori chiedono: “Questo é suo, quello non é suo?”. O sono tutti nostri o non ne vogliamo sapere. Maternità e paternità sono da Dio. Qui si vive l’*unum*: diamo la vita per tutti, non solo per il tuo. Figli della carne? Non siamo cultori di carne, che li lega e li fa schiavi.

Nomadelfia rifiuta l’amore del sangue, perché é fondata sulla fede, quindi va oltre. La nostra paternità non é nostra, é da Dio. La fraternità é un fatto di Dio, non opera del sangue, il quale si raggruma, blocca i vasi comunicanti, ci divide. I figli sono tutti uguali quando si ha spirito. Il sangue é fatto per chi non ce l’ha. Bisogna essere al di sopra di tutti i sentimenti e risentimenti umani come fossimo degli angeli. Lo spirito libera da tutti i vincoli. Il nostro rapporto non é più umano, ma umano-divino, quindi la famiglia *da Dio* crea la vita fraterna e dimostra che c’è una vita diversa, perché la fede ha gli occhi e il senso è cieco. L’amore non é altro che Dio in noi: ognuno che Lo comunica, diventa vita nuova e riversa sul figlio l’atmosfera di Cristo. Se ami come Lui, ami anche con l’affetto. Non si smorzano i sentimenti, si elevano: come le corde d’un violino suonate da un famoso violinista. Noi possiamo arrivare ad amare *come Io vi ho amati*: non sono io, è la fede che vi insegna quel *come*.

A Nomadelfia c’è un amore solo: quello di Dio. “Mia madre e miei fratelli sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica”. Né padri, né madri, né zio, né zia, né

fratelli. Se siamo fratelli di Cristo, in lui siamo tutti fratelli, perché siamo nati dallo stesso Padre. Nella scrittura non trovate niente che dia ragione al sensismo. I sensi sono delle spinte che servono a muoverci, ma devono essere guidati dallo spirito e non farci schiavi della parentela, del sesso, della materia. Alcuni di noi sono padri dal sangue e altri no: che differenza fa? Se i figli sono troppo attaccati a questo o a quello, come fanno a sentirsi figli di Dio? I figli qui devono nascere figli di Dio, figli di Nomadelfia. Noi generiamo liberi figli di Dio, perché siamo liberi figli di Dio. La fraternità è un insieme di creature che vivono l'uomo nuovo, un canto alla sua libertà assoluta. Perché uno deve essere amato più dell'altro? Ogni egoismo altera i figli. Chiunque non ama quel bimbo come tutti gli altri, gli strappa la libertà di essere amato da tutti dell'amore di Dio, che è obiettivo.

I figli degli schiavi e dei poveri sono nostri fratelli. Io non posso sopportare un cristianesimo, che dopo venti secoli vede i poveri all'altare con i ricchi. Tutto è considerato un fatalismo: guerre, genocidi, ricchi e poveri. La patria: un altro delitto! Nella storia ha sempre dominato la carne, il sangue, la razza. Anche nella chiesa. Il sacerdote novello dice che è padre del popolo; scende dall'altare e la nipotina con i fiori lo riaggancia al parentelismo. La mamma in canonica è una peste. Il parroco, spesso, non è padre della parrocchia, ma un parente caduto nella trappola dei favoritismi.

La vera religione è applicare il vangelo in tutte le cose. Io amo il popolo in modo incredibile. Ma amo voi e il popolo alla stessa maniera. Se non lo amate non potete fare Nomadelfia. Vogliamo insegnare a Cristo quello che deve fare? Siamo nati per essere figli di Dio, che è padre di tutti. È questo amore universale che fa Nomadelfia. Questo vale anche per voi, bambini e ragazzi: tutti camminiamo verso la resurrezione. Noi amiamo i figli anche come atto di fede e ringrazio il bambino, perché proietta su di me delle sensazioni innocenti. Lui, così piccolo, mi arricchisce. Dio ce li manda, perché senza di loro non si fa un popolo.

Il sensismo cos'è? Il rifiuto della fede. L'affetto non è umano, l'amore soprannaturale è un miracolo, perché viene da Dio, una forza che trasforma il mondo. Io faccio la battaglia dell'Arcangelo: se vinciamo qui, abbiamo vinto tutto, anche satana. La paternità è solo di Dio. Questa è la vera lotta contro il mondo. Viviamo Cristo, facciamoci fratelli. Diamo ai figli la gioia di essere figli di Dio, liberi. Devono vedere in voi Dio, i sacerdoti della materia.

Cristo vede i fanciulli come sono. E voi dite: "È mio"! Se si predilige un figlio, si mortifica l'altro. Abbiamo preso gli sposati, perché si diceva: l'amore è uguale per tutti. Invece là dove domina il sangue c'è quasi sempre l'ingiustizia. Non capisco perché le donne credono di amare i figli con il senso. Non è amore, è istinto. Cristo è andato contro la tradizione ebraica della razza. Il sentimento è selvaggio. Se ti fa amare un figlio, perché non ti fa amare anche quell'altro?

Cristo distrugge l'uomo di carne e fa quello di spirito. I cristiani sono in pericolo di rimanere imprigionati nella carne. L'hai fatto tu quel bambino? Per il vangelo *nasce un uomo al mondo*. Forse che il nostro cuore è fatto per amare solo quello lì? È per tutti! Invece l'umanità è contro Dio. Se fossimo secondo il suo cuore vedremmo nei fanciulli il Dio vivente, perché sono innocenti e non trovano più in noi dei sentimenti umani, ma l'amore universale. L'affetto familiare, come il vino, se si usa con garbo va bene, l'esagerazione rovina. I figli vanno amati e molto. Non si mortificano né si viziano. Con la fede viva si amano tutti.

Quando passa una donna incinta c'è da inginocchiarsi: è una Madonna. Il nascituro deve avere la garanzia di essere al sicuro: sotto una pioggia d'amore, cresce in un bagno d'amore. L'amore non si fraziona, è Dio in noi. Il tuo figlio lo ami di più? Che cos'è questo *di più*? Vi presentate davanti a Dio e avete amato quel bambino come lo ha amato Dio. Ci vuole l'atmosfera che fa dei figli, i figli di Dio. Perché ho preso Barile, un figlio della galera? Se non faccio niente per lui, a che serve fare il prete? Non ha bisogno di compassione, ma di essere amato come Dio lo ama. La fede c'insegna che è un fratello, che ha bisogno di fratelli.

Chi ama, Dio? Gli abbandonati. Dov'è Cristo? Qui, perché difendo i suoi diritti nei figli alla deriva. Siete servitori di Dio nei figli: v'ha dato l'onore di consegnarvi i *Suoi* figli. È talmente delicata la fraternità, perché è tutta divina. Tutti uguali davanti a Dio: il punto più

delicato. Io ho tanto affetto per quel bambino, come per quell'altro, senza sapere di chi é. Il sangue é una minaccia, un furto. Confonde papi, capi di stato, tutti. Raselli, un giurista mio amico, diceva: "Una madre, per salvare suo figlio, lascerebbe distruggere una città".

I nostri figli non hanno paura neanche della morte e cantano: *Ai bimbi la mamma non muore mai più*. Avere davanti un bambino é una cosa enorme. Le sue lacrime sono un'offesa a Dio. Chi é Dio? Quel bambino lì che é stato mortificato. I pinguini bisticciano per accaparrarsi i piccoli rimasti orfani. Gli uomini sono crudeli. La storia degli orfani è una tragedia. Se fosse una necessità ineluttabile, Dio sarebbe crudele. Negli orfanotrofi crescono senza amore: come prendere una pianta e metterla in cantina al buio. Muore. I figli non sono zimbello dei genitori, della fatalità, della disgrazia. La borghesia ha creato tutta questa divisione. Non si pensa che i figli sono di tutti, perché *sono nati al mondo*.

Non stanno insieme né le famiglie e neppure i fratelli del sangue. Quello di Cristo é pratico e risolve i problemi. Se riuscite a mettere i vostri sentimenti sul piano del vangelo, siete una nuova creazione. Il figlio deve sentirsi amato da tutti e deve amare tutti i bambini, perché é nato per questo. Man mano che crescono, non dovrebbero sentirsi figli, ma fratelli, uguali ai genitori. Il gruppo familiare è fondato sulla innocenza, un atto di fede, non di egoismo. Navigano lì dentro. La loro presenza è la presenza di Dio. Da un nido di tanto amore nasce la vita nuova. Il nostro è un popolo nel quale l'uomo torna fanciullo. Parlate ai fanciulli e Dio sarà in voi.

I bambini abituati all'amore sensitivo non sanno amare gli altri, neanche quando rimangono orfani. Chi può garantire ai figli la vita, la salute, l'affetto? Se vivono in un popolo che dà la famiglia universale e sanno che la mamma, il babbo non muoiono, allora si sentono garantiti. Si sentono abbracciati da un amore eterno, per cui quando muore la mamma non è una tragedia irreparabile: è come se muore la sorella. Il bambino s'affeziona a chi lo abbraccia e soddisfa i suoi bisogni. Devono avere la certezza assoluta di nascere nella famiglia di Dio.

La gente non vive bene, perché non vive l'esigenza della solidarietà. Se non la sentiamo non possiamo educare. Abbiamo bisogno degli altri per il cibo, medicine, casa, vestito. Sappiamo di essere utili a tutti e tutti sono utili a noi. Non è possibile andare per strada e non essere riconoscenti a chi l'ha costruita. Perché non far sentire la forza che ci unisce? Bisogna fare il passaggio dall'uomo animale all'uomo che *vede* con l'anima, cioè all'uomo di Dio.

Perché rubate i figli a Gesù? Voi donne sapete che il Signore ve li affida sotto la croce? Ma voi capite i figli? Bisogna che i bambini comincino a vedere nella donna la madre. Guardate le piante del bosco che s'intrecciano, vivono, danno vita. Guardate l'uva, la gioia dei bambini! Sapete cosa vuol dire prendere un grappolo con le loro mani? Le piante sono tutte aperte. Il cuore di Dio, il bambino lo trova in campagna, nel grappolo d'uva che si lascia prendere, mangiare. Perché siete così ciechi da non vedere il cuore di Dio? Dovunque andate, lo trovate sempre aperto. Ma dove lo trovano di più deve essere in voi. Il vigneto si dà a tutti, l'aria è per tutti. Potete immaginare il cuore di Dio in modo diverso? La famiglia è come il vigneto, il pereto, il grano. Non brancate i figli. Lasciategli baciare l'uva, fateli amici del grano. "Vedi l'uva com'è bella? É il Signore che te la dà. Non c'è prezzo, niente!". Dovreste essere come Dio. Allora i figli entrano in casa e trovano l'abbraccio di Dio.

Noi facciamo Nomadelfia con i gruppi per proporre al mondo la famiglia unita. Conosciamo le forze straordinarie dell'atomo. Chi sta con Dio è ancora più forte, perché sta con chi le ha fatte. Se vogliamo dei figli universali, dobbiamo valorizzare queste forze, senza disprezzare la carne. Sappiamo che la materia, da sola, non fa felici. Il vostro amore è un fatto soprannaturale: allora il figlio sente che tutto è buono e noi lo facciamo figlio di Dio non dell'uomo. Se siamo veri noi, diventano veri anche loro. I bambini vedono le cose di Dio, perché sono freschi della creazione. Cercano la verità, perché per loro natura sono veri. Gesù li paragona agli uccelli dell'aria, *il regno dei cieli è loro*.

L'uomo lo scoprite nel fanciullo, non nell'adulto alterato da una società sbagliata. Da noi trovano questo di buono: siamo fraternizzati, non ci facciamo pagare. Se il vostro amore è soprannaturale, il figlio sente che tutto è soprannaturale. Sulla croce Gesù ha creato la famiglia dallo spirito: *Donna ecco tuo figlio*. La vostra maternità o è da Dio o è una bestemmia.

Dobbiamo vivere il rapporto umano di Cristo: *Chi è mio fratello, sorella, madre?* La finezza del cristianesimo ti dà un amore che non è sentimento, ma una vita superiore al senso. Per noi c'è un amore solo: quello di Dio Padre e Cristo fratello. La civiltà è nuova, perché l'amore è nuovo. Non l'ha neppure definito. La chiesa è la sola che ha fatto vedere l'uomo all'uomo. Ha innalzato la materia fino ad essere il corpo di Cristo, il quale porta l'umanità nel cuore del Padre.

Dovrebbe nascere in noi l'ammirazione, la devozione per l'uomo.

E questo nasce dalla fede, perché il sentimento spesso è ingiusto e contro la nostra natura di esseri socievoli. Il fatalismo dei cattolici è un'offesa all'umanità, perché anche nella sventura ci deve essere la sicurezza dell'aiuto fraterno e si diventa *forti come una città fortificata*. Morte, malattia, solitudine, niente più ci fa paura. Non abbiamo i fratelli su cui contare? L'uomo non è condizionato dal caso. Sa dire di sì o di no, perché è spirito. Se non si muove con lo spirito non ama: non si deve dargli l'assoluzione e lo si manda fuori di chiesa. Perfino la materia è *socievole*: accetta di ubbidire all'uomo, si associa a lui. L'uomo è nato per essere socievole. Io imprimevo nei fanciulli il volto di Cristo e Cristo è socievole. Siamo davanti al fatto della Veronica: imprimere il volto di Cristo socialmente, un volto universale. S'è vestito della nostra carne. Se siamo come Lui, i bambini ci capiscono e noi li vediamo come angeli incarnati. Nostro padre chi è? Dio. Allora che c'entra l'essere nati da famiglie diverse? Se nell'amicizia non si è universali, non si è da Dio. Uno solo che vi ripugna, non siete più uomini. Uno solo che non amate, non amate nessuno. E più uno è delinquente, più è amabile. L'ha creato Dio, come può disprezzarlo? L'amore è un moto dello spirito. Più è sensibile meno è amore. Un fatto spirituale che trasmette lo spirito e rende lieti. L'amore dell'uomo è la ripetizione di Dio.

Che affetto avete per i figli? Se non amate di più la pecora smarrita, non siete giusti. L'affetto istintivo è dei gatti, noi abbiamo l'amore. Anzi, l'amore di Cristo è odiabile, perché offende il senso quando ti chiede di amare i nemici. Come fai ad amarli se non hai in te l'amore di Dio Padre? Se c'è un delitto sociale e contro il vangelo è differenziare un ragazzo dall'altro.

Fate un passo avanti: i figli devono *vedere* l'amore, non ragionare. Chi è Dio, Cristo? L'amore. Quando sarete idonei lo Spirito Santo vi farà vedere tutta la verità: padre e madre dei figli è Dio. Accettando di nascere da Dio, abbiamo ricevuto il potere di essere liberi figli di Dio. Ma i figli di Dio non possono generare dei mostri. Se sei figlio di Dio, pensi come Dio, vivi come Dio. Ti senti sempre uno spirito incarnato e tutte le cose che tocchi, le muovi con lo spirito. Fai una cosa? Come puoi essere distaccato da Dio? Fai con Lui, per Lui, in Lui. Oggi non abbiamo la forza di uscire dal pantano del sensismo. Intanto il mondo è in queste condizioni e noi non piangiamo. Non li sentiamo né amici, né fratelli. Il popolo sogna una vita diversa. Vuole spazzare via il peccato del padrone che succhia il sangue degli operai. E allora fanno i sequestri, le guerre. Cosa si può fare per fermare il disastro? Dio può lasciare distruggere la terra dall'uomo. Solo un miracolo può impedirlo. Per farlo, ci vogliono tutti gli elementi necessari perché avvenga. Il miracolo si fa se i figli si sentono di tutti, se sentono la vita nuova. Una sola voce, un amore solo: quello lì è il miracolo. Rapporto di parità, non di compassione.

Tu ami tuo figlio, tua moglie, tuo marito, ma questo amore non ci divide, altrimenti non siamo fratelli.

Perché non distruggete questo mondo di affetti per farlo risorgere a vita nuova? Può lo spirito esagerare nell'affetto? Se non si riesce ad avere sulla terra una maternità così chiara come quella della Madonna, a che serve la fede? L'uomo nasce figlio d'una missione. O tace la carne, il sangue, la volontà di uomo o che senso ha la vita nuova proposta da Cristo? Non si è mai affidato all'affetto familiare: *Non sapete che devo occuparmi delle cose del Padre mio?* La mia strada è quella: non ho né padre, né madre. L'amore soprannaturale non è per gente fredda, insensibile, ma ci fa ancor più vivi, imparziali, autorevoli. Se ci rifiutiamo di accendere questa luce nel mondo, siamo contro Dio. Dobbiamo credere che questo amore è onnipotente.

Uno dice: *Mio figlio sta bene*. E gli altri cosa sono, dei cani? Non si può accettare il

linguaggio del sangue che ama solo quelli della propria stirpe. Se non salta fuori una forza cristiana che cambia rotta, con le radici nel cuore della chiesa, l'umanità non si salva. Bisogna parlare come parla Cristo, vivere la vita del miracolo, il soprannaturale, perché l'umanità abbia vita. Voi pregate: *Santificare tutte le forme della vita umana*. Quindi santificare l'aratro, la macchina, l'educazione, il gruppo, la carne, i sensi, tutto.

La terra non va adorata, perché non è Dio. Ma ha in se stessa un'espressione di Dio: è un discorso e i bambini lo capiscono subito. Non credono alla natura, ma al creatore. Siamo distanti da loro una distanza infinita. Non siamo di terra, ma di spirito. La carne, in noi, deve essere un canto del creato, un vestirci del creato. Perché non ci torturiamo per diventare i fratelli e non gli oppressori della nostra carne, che è un capolavoro, un incanto? Guardatevi allo specchio, guardate le vostre mani: non siamo *unum* con la carne? La dobbiamo baciare, riverire, ringraziare il Signore, perché è *unum* con lo spirito. Non è giusto dire che lo spirito è immerso nella carne: è *unum* con essa. Abbiamo la gloria di assimilare la carne come custode a vita di un'anima. C'è troppa religiosità appiccicaticcia! Siamo della razza degli angeli e dei santi.

Quando andate allo specchio dovete salutarvi, contemplare la vostra figura!

Il corpo è da riverire. Perché non devo essere contento d'essere uno spirito incarnato? Nell'anima nessuno ci è nemico. Dobbiamo mettere le ali, superare le stelle, i monti. Siamo immagine del Dio vivente. Cosa state a fare qui? Io sono rivoluzionario. Se il mondo crolla andiamo a fargli delle iniezioni di calmanti? Dobbiamo fare la guerra della bontà. Qui si fa una sola cosa: la rivoluzione. Questa è Nomadelfia: la fraternità è legge. Cos'è? La Trinità: il loro rapporto, la loro vita. Quindi siamo figli della Trinità.

Nomadelfia è trattata sia dalla chiesa che dallo stato come un'opera di assistenza. Abbiamo dato occasione di vederci così? Dico al Card. Pizzardo: "Lei sostiene che non è possibile amare un figlio accolto come quello naturale. Ma allora la carne, il sangue, la volontà dell'uomo sono più forti dello spirito? Lei è un luterano, perché non crede nel potere della grazia". La fede è superiore al sangue, una forza divina che ci fa superare i suoi limiti.

Nel 1949, al Lirico di Milano è convenuta la creme della città per ascoltarmi. "Questa mattina è arrivato il pullman con 36 fanciulli del brefotrofito. Ce ne sono alcuni che mi guardano con la loro personalità di ribelli ad una società che non li capisce. Ne guardo negli occhi uno: non mi sento più don Zeno, ma Milano, Londra, New York, mi sento il popolo, gli adulti. Lo guardo un attimo in me stesso. Mi guarda serio, senza dire niente. Mi dico: "Che male hai fatto, ragazzino che mi guardi senza parlare?". In cuor mio dico: "Va là, troverai una mamma!". Lo guardo ancora. Mi guarda, mi sorride. Lo saluto. Li abbraccio tutti, ma quello mi guarda mentre scendo dal pullman. E a nome vostro, a nome di tutti gli dico: *Perdonaci!*".

Dobbiamo conoscere la vita soprannaturale. L'uomo, come tale, non riesce ad amare come Dio ama. Ci vuole l'uomo nuovo, il vincolo preciso. Leghiamoci nel soprannaturale e il naturale viene assorbito e comincia la vita di Dio in terra. Non esiste un cristianesimo che si ferma all'umano, perché è stato elevato al soprannaturale. Non si tratta di non avere peccati, perché siamo esseri umani, ma l'uomo nuovo quando sbaglia e cade, rimbalza, perché non è più di terra, è di spirito. Un figlio agli esami ha detto: *La madre dà le cellule, l'anima la dà Dio*. La procreazione è un fatto naturale, la maternità un fenomeno divino. Quella annunciata da Gesù sulla croce non è dal sangue. Se questa fosse giusta non creerebbe tante vittime: orfani, abbandonati, aborti.

Ho detto alle ragazze: "Siete chiamate ad amare più di noi. Avete un privilegio: Cristo ha preso la carne da voi. State attente: quando prendete in braccio i figli, prendete in mano Gesù Cristo. Voi avete una missione materna soprannaturale su tutti gli uomini. La donna è sempre isolata: in casa è sola, in fabbrica, alla catena, è sola. Per noi anche la maternità è ricreata, rigenerata. Tutto l'universo è concentrato in questa creatura umana - Maria - che genera il Figlio di Dio. Le mamme di vocazione sono sorelle della Madonna, perché i figli vengono dati loro da Dio e non li scelgono. Andate a Pompei e ditele: "Siamo sorelle! Anche noi siamo nate mamme sotto la croce, dove ci hanno consegnato i figli". La chiesa ha troppo ignorato questo fatto della maternità di Maria su Giovanni. Ma con questa maternità rinnoviamo il

mondo.

Noi uomini non sappiamo fare quello che fate voi. Dove volete che sia la maternità? Nel volto dei figli abbandonati. È la fede che ce lo fa vedere. Ricordate che la maternità non è di carne, ma di spirito. Va oltre il fatto biologico. Una missione che avete non solo sui vostri figli, ma su tutta l'umanità. Che le donne non offendano i loro uteri, perché sono la culla dell'umanità. Abbiate lo sguardo della Madonna. La bellezza vera non sta nel fisico, ma nell'anima. O noi riusciamo a convincere le donne della loro missione o il mondo si perderà. Storicamente le donne hanno salvato l'umanità. Senza di voi tutto crolla. Dopo Dio c'è la donna.

Ragazze: se vi spiego chi siete, andate davanti allo specchio e vi inginocchiate davanti a voi stesse. Quando Dio ha dovuto scegliere qualcuno per farsi uomo ha scelto la donna, non l'uomo. Le due parole più sacre al mondo: Dio e mamma.

Io vi frusto per ottenere il massimo. Ma quando mi vedo davanti delle donne come la Norina che ha tirato su più di sessanta figli; la Sirte una cinquantina, mi viene da dire che siete delle eroine ed io sono disposto a baciare là dove passate. Quando andrete alla vita eterna la Madonna vi verrà incontro e dirà : “Vieni, sorella, perché sei stata la mamma dei fratelli del mio Gesù, mio figlio”.

Non sono mai riusciti a fare un popolo civile nella chiesa, perché ciò che rovina tutto sono i sensi, i quali non ragionano. Si deve dire di no al mondo. Dire *Nuova Creazione* significa che nella creatura tutto deve essere nuovo: il cuore, la carne, la mente, i sensi, i sentimenti, le cellule, tutto. Tutto diverso, un'altra cosa, non più dalla carne, dal sangue, ma da Dio. Allora si diventa amabili. Gesù era di compagnia. Era bello stare con Lui. “Dove saranno due o più riuniti nel mio nome, Io sarò in mezzo ad essi”: quindi è qui. Cercatelo, abbracciatelo!